

3. PRODUZIONE E REDDITIVITA' DEL SETTORE AGRICOLO

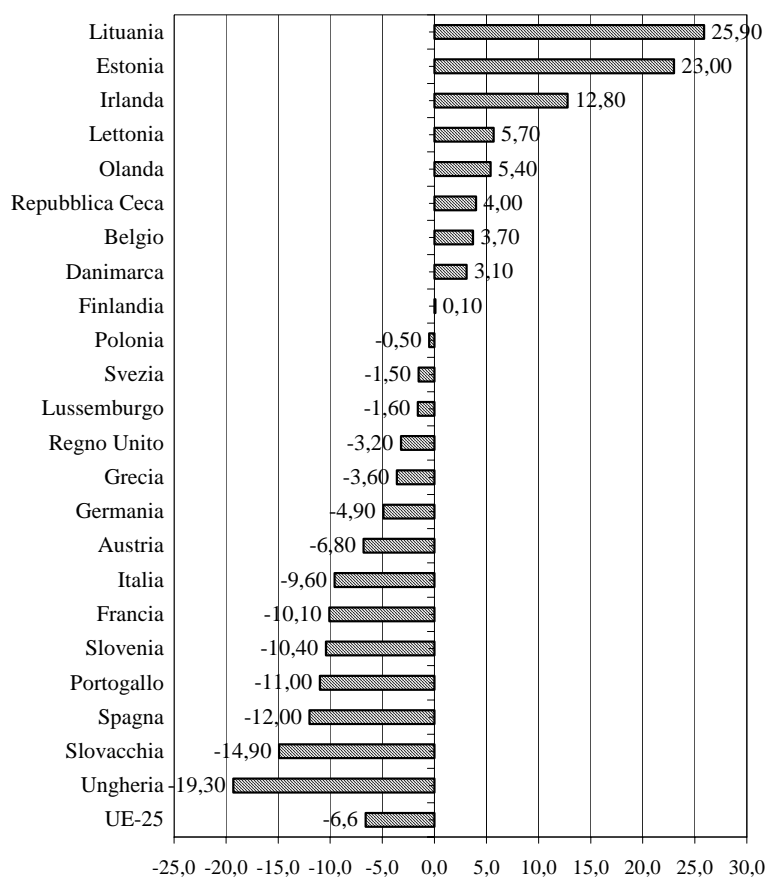
3.1. L'andamento congiunturale dei redditi agricoli nell'Unione europea

Nell'Unione europea i redditi agricoli (valore aggiunto al costo dei fattori) per unità di lavoro scendono mediamente del 6,6% nel 2005, mentre nel 2004 erano decisamente cresciuti¹. Il valore medio del reddito agricolo nell'UE-25, nasconde però un andamento completamente diverso nei paesi del Sud e del Nord. Infatti, nei paesi del Sud si sono verificate riduzioni comprese tra il 5% e il 19% (Ungheria, Slovacchia, Spagna, Portogallo, Slovenia, Francia, Italia e Austria), contro un incremento di oltre il 5% nei Paesi baltici, Irlanda e Olanda, mentre profonde differenze permangono negli altri Paesi membri, dal -4,9% in Germania al 4% della Repubblica Ceca (fig. 3.1 e tab. 3.1).

I nuovi Paesi membri, che avevano visto nel 2004 un aumento considerevole del reddito agricolo pro capite, di oltre il 50%, fanno registrare nel 2005 una forte riduzione, ad eccezione di Estonia e Lituania dove continua il forte incremento dei redditi. Per quanto riguarda l'Italia, le ultime stime disponibili dell'Eurostat, evidenziano nel 2005 una riduzione del reddito agricolo pro capite di ben il 9,6%, superiore alla media europea, mentre nell'anno precedente era leggermente aumentato.

1. La misura della variazione nei redditi agricoli, non risente ancora dell'introduzione del pagamento unico aziendale avvenuto nel 2005 in diversi Paesi dell'UE. Infatti, il valore aggiunto al costo dei fattori, numeratore del rapporto, viene calcolato sottraendo alla produzione agricola, calcolata a prezzi base, i consumi intermedi e aggiungendo gli altri sussidi, meno le tasse sulla produzione. Questo significa che con l'introduzione del pagamento unico, vi sarà, una riduzione del valore dell'output a fronte di un incremento dei sussidi. Nel 2005 quindi il confronto con gli altri anni è salvaguardato.

Fig. 3.1 - Reddito agricolo per unità di lavoro - Differenze percentuali 2005/2004



Fonte: Eurostat.

La riduzione del reddito agricolo nell'Unione è dovuta principalmente alla diminuzione della produzione agricola in termini reali (-8,4%), alla quale contribuiscono in modo più consistente le produzioni vegetali (-12,2%) rispetto alle produzioni animali (-4,5%). Mentre per le produzioni vegetali la riduzione della produzione è determinata in modo rilevante da una riduzione del volume (-5,3%), nel caso di quelle zootecniche gran parte della riduzione è da attribuire alla riduzione dei prezzi delle uova (-9,4%) e degli avicoli (-3,8%).

L'andamento del valore dei consumi intermedi ha fatto registrare nel corso del 2005, una riduzione dell'1,6%, dovuta sia ad una riduzione dei prezzi (-1,1%), che delle quantità prodotte (-0,5%). L'unica voce che nel 2005 re-

Tab. 3.1 - Redditi agricoli nell'UE nel 2005/2004

Paesi	Reddito pro capite (%)	
	2004/03	2005/04
Belgio	-8,6	+3,7
Danimarca	+12,2	+3,1
Germania	+16,6	-4,9
Grecia	+2,8	-3,6
Spagna	+1,7	-12,0
Francia	-3,7	-10,1
Irlanda	-1,3	+12,8
Italia	+1,3	-9,6
Lussemburgo	+7,8	-1,6
Olanda	-11,5	+5,4
Austria	+0,6	-6,8
Portogallo	+0,6	-11,0
Finlandia	-3,9	+0,1
Svezia	+2,3	-1,5
Regno Unito	+0,6	-3,2
UE-15	+0,8	
Repubblica Ceca	+107,8	+4,0
Polonia	+73,5	-0,5
Estonia	+55,9	+23,0
Lituania	+46,6	+25,9
Lettonia	+41,8	+5,7
Slovacchia	+28,9	-14,9
Ungheria	+28,3	-19,3
Slovenia	+13,1	-10,4
Malta	+3,1	ND
Cipro	-1,4	ND
Nuovi Stati Membri	+53,8	
UE-25	+3,3	-6,6

Fonte: Eurostat.

gistra un incremento, sono i sussidi agricoli (+0,9%). La riduzione del volume di lavoro agricolo, di circa il 2,3%, che conferma la tendenza degli anni precedenti, rende meno pesante la riduzione del reddito agricolo, secondo le stime fornite dall'Eurostat.

3.2. La produzione agricola in Italia

La produzione della branca agricoltura in Italia (al netto delle attività secondarie) nel 2005 è risultata pari a circa 45.195 milioni di euro, con una riduzione del 7,3%, rispetto al 2004 (a valori correnti), mentre si riduce molto meno (-2,4%) in termini quantitativi, considerando i nuovi valori concatenati

forniti dalla nuova metodologia Istat. Nel 2005 il valore della produzione agricola italiana risulta comunque superiore a quella degli ultimi cinque anni, eccetto il 2004 (tab. 3.2)².

La produzione agricola italiana nel 2005 è stata quindi caratterizzata da un andamento molto negativo dei prezzi. Infatti, come abbiamo visto, il valore della produzione agricola a prezzi correnti è diminuita molto di più di quella a prezzi costanti. La riduzione dei prezzi ha riguardato tutti i comparti agricoli, mentre le produzioni sono calate in particolare per le coltivazioni legnose (-3,2%), ma anche per le coltivazioni erbacee e gli allevamenti zootecnici (-1,8%).

Tab. 3.2 - Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto del settore agricolo italiano (prezzi base in milioni di euro - anni 2000-2005)

<i>Attività economiche</i>	<i>2000</i>	<i>2001</i>	<i>2002</i>	<i>2003</i>	<i>2004</i>	<i>2005</i>
Coltivazioni erbacee	14.367	14.016	14.515	14.605	15.372	13.819
Coltivazioni legnose	10.113	10.789	10.740	10.766	12.390	11.497
Coltivazioni foraggere	1.882	2.047	2.036	1.811	1.691	1.612
Allevamenti zootecnici	14.046	15.020	14.372	14.861	14.597	13.605
Attività dei servizi connessi	4.239	4.278	4.423	4.472	4.666	4.662
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	44.647	46.150	46.086	46.515	48.716	45.195
(2) Attività secondarie (+)	1035	1131	1116	1148	1157	1114
(2) Attività secondarie (-)	642	1.036	1.255	1.103	1.122	1.114
Produzione della branca agricoltura	45.040	46.245	45.947	46.560	48.751	45.195
Consumi intermedi (compreso sifim)	16.948	17.843	17.817	18.024	19.012	18.493
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	28.092	28.402	28.130	28.536	29.739	26.702
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	480	413	424	493	466	456
(2) Attività secondarie (+)	1	1	1	1	1	1
(2) Attività secondarie (-)						
Produzione della branca silvicoltura	481	414	425	494	467	457
Consumi intermedi (compreso sifim)	97	88	88	94	89	91
Valore aggiunto della branca silvicoltura	384	326	337	400	378	366
Produzione di beni e servizi della pesca	1.989	2.004	2.108	2.215	2.217	2.448
(2) Attività secondarie (+)						
(2) Attività secondarie (-)	25	56	27	21	21	20
Produzione della branca pesca	1.964	1.948	2.081	2.194	2.196	2.428
Consumi intermedi (compreso sifim)	683	661	656	662	681	735
Valore aggiunto della branca pesca	1.281	1.287	1.425	1.532	1.515	1.693
Produzione branca agricoltura, silvicoltura e pesca	47.485	48.607	48.453	49.248	51.414	48.080
Consumi intermedi (compreso sifim)	17.728	18.592	18.561	18.780	19.782	19.319
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	29.757	30.015	29.892	30.468	31.632	28.761

2. L'Istat nel 2005 propone per la prima volta le serie della produzione agricola italiana innovando i metodi di calcolo. Infatti, fornisce i dati sia al lordo che al netto delle attività secondarie ed i valori a prezzi costanti vengono sostituiti dai valori degli indici concatenati dei prezzi con anno di riferimento 2000, che colgono in modo più adeguato il cambiamento reale delle produzioni.

Tab. 3.2 - Continua (Valori concatenati (1) anno di riferimento 2000 - milioni di euro)

Attività economiche	2001	2002	2003	2004	2005
Coltivazioni erbacee	13.538	13.455	12.575	14.359	14.099
Coltivazioni legnose	10.547	9.898	9.483	11.560	11.192
Coltivazioni foraggere	1.860	1.811	1.511	1.628	1.604
Allevamenti zootecnici	14.288	14.186	14.148	14.097	13.840
Attività dei servizi connessi	4.199	4.244	4.162	4.315	4.230
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	44.432	43.599	41.839	46.049	45.052
(2) Attività secondarie (+)	1.073	1.093	1.095	1.104	1.092
(2) Attività secondarie (-)	997	1.213	1.036	1.073	1.154
Produzione della branca agricoltura	44.508	43.480	41.896	46.080	44.992
Consumi intermedi (compreso sifim)	16.866	16.679	16.503	16.913	16.595
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	27.642	26.795	25.379	29.117	28.340
Produzione di beni e servizi della silvicoltura	410	427	454	457	452
(2) Attività secondarie (+)					
(2) Attività secondarie (-)					
Produzione della branca silvicoltura	410	426	452	454	448
Consumi intermedi (compreso sifim)	88	92	93	88	94
Valore aggiunto della branca silvicoltura	322	334	359	365	353
Produzione di beni e servizi della pesca	1.814	1.720	1.734	1.682	1.768
(2) Attività secondarie (+)					
(2) Attività secondarie (-)	51	24	17	15	14
Produzione della branca pesca	1.763	1.696	1.716	1.666	1.754
Consumi intermedi (compreso sifim)	702	694	722	741	767
Valore aggiunto della branca pesca	1.061	1.007	1.006	953	1.011
Produzione branca agricoltura, silvicoltura e pesca	46.681	45.599	44.071	48.177	47.201
Consumi intermedi (compreso sifim)	17.656	17.464	17.313	17.737	17.443
V.A. branca agricoltura, silvicoltura e pesca	29.025	28.131	26.755	30.380	29.694

- (1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.
- (2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti, per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-).

Fonte: Istat.

I consumi intermedi tra il 2000 e il 2005 sono cresciuti, in termini correnti, di oltre il 9%, riducendosi solo nel 2005 di circa il 2,7%. Il valore aggiunto a prezzi correnti dell'agricoltura italiana si riduce in misura molto superiore (-10,2%) rispetto all'anno precedente (tab. 3.2). Il valore aggiunto agricolo deflazionato (a valori concatenati, con anno di riferimento 2000) si è ridotto invece nel 2005 del 2,7% riprendendo il trend negativo degli anni pre-

cedenti, interrotto solo nel 2004 che aveva fatto registrare un +14,7%, rispetto al 2003. La riduzione dei prezzi di molti prodotti e comparti ha quindi caratterizzato in senso negativo l'annata agraria 2005, che solo in parte è stata compensata dalla riduzione dei consumi di beni intermedi.

3.3. Stima dei principali aggregati economici dell'agricoltura emiliano-romagnola

I valori relativi ai principali aggregati economici dell'agricoltura regionale sono stati ottenuti tramite una stima diretta, elaborata a partire dai dati contabili di aziende agricole, secondo una metodologia messa a punto nell'ambito delle attività dell'Osservatorio agro-industriale della Regione³. Tale procedimento ha consentito di determinare i valori relativi al 2003 ed al 2004, riportati nella tabella 3.3, mentre la stima relativa al 2005 è stata effettuata su un "campione" assai ridotto di imprese e deve essere considerata puramente indicativa.

Tab. 3.3 - Stima dei principali aggregati economici dell'agricoltura emiliano-romagnola (milioni di euro)

	2003	2004	2005
- Ricavi	4.384	4.134	4.006
- Costi intermedi	1.955	1.978	2.043
- Valore aggiunto	2.430	2.156	1.963

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

In base a tali elaborazioni, i ricavi delle aziende agricole emiliano-romagnole hanno mostrato nei tre anni considerati una continua contrazione, essendo passati da 4,4 a 4,0 miliardi di euro ed avendo fatto registrare, quindi, una flessione media annua pari al -4,4%. Per parte loro, i consumi intermedi hanno evidenziato un certo aumento, cosicché il valore aggiunto delle aziende agricole è risultato in forte flessione. In particolare, fra il 2003 ed il 2004 tale grandezza si sarebbe ridotta dell'11%, mentre fra il 2004 ed il 2005 la flessione sarebbe stata più contenuta, essendo pari al 9% ⁴.

3. In relazione alla tempistica di rilascio dei dati contabili, anche quest'anno è stato possibile effettuare la stima secondo la suddetta metodologia solo con riferimento al 2004. Tuttavia, da quest'anno è stata introdotta in via sperimentale una valutazione dei dati 2005, condotta su un numero ridotto di imprese e perciò meno affidabile.

4. E' giusto sottolineare come i valori esaminati appaiono assai distanti da quelli stimati dall'Istat e recentemente pubblicati per gli anni fino al 2004. In base a questi ultimi dati, il

3.4. L'andamento della PLV

Il quadro che emerge dall'analisi dell'annata agraria 2005 in Emilia-Romagna è quello di un settore agricolo in forte difficoltà. Il valore della produzione lorda vendibile (PLV) nel 2005 ha subito una decisa flessione (-6,6%), che segue quella altrettanto consistente del 2004, anche se le cause sono in parte molto diverse.

Il calo del 2005 è risultato pressoché generalizzato, avendo interessato sia gli allevamenti (-5,8%) sia le produzioni vegetali (-7,3%) e tutti i relativi comparti (cereali -12,2%, patate e ortaggi -9,6%, colture frutticole -0,7%, vino -14,8%, ad eccezione delle piante industriali +20,7%).

Se nel 2003 il "fatturato" agricolo regionale aveva sfiorato il traguardo dei 4.000 milioni di euro, nel corso del 2004 tale traguardo si è decisamente allontanato e il valore delle produzioni si è attestato attorno ai 3,7 milioni di euro. La discesa è poi continuata fino a meno di 3,5 milioni di euro del 2005 con un risultato inferiore di oltre il 9% rispetto alla media dei valori ottenuti nel precedente quinquennio (tab. 3.4).

I fattori congiunturali che hanno influito maggiormente sulla riduzione della PLV agricola nel corso del 2005 sono stati soprattutto l'andamento negativo dei prezzi all'origine, ma anche la diminuzione dei livelli produttivi nei confronti del 2004.

Per quanto concerne i prezzi, si è trattato per molte produzioni di un ulteriore ridimensionamento dopo i forti cali subiti nel corso dell'annata precedente, mentre per altre non si è verificato l'auspicato recupero delle quotazioni dai livelli minimi e decisamente poco remunerativi verificatisi nel 2004. I livelli produttivi dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna hanno fatto registrare nel 2005, in termini di PLV a prezzi costanti (1995), un calo di circa il 3% rispetto all'annata precedente, ma questo risultato non è da considerare negativo in quanto il 2004 è stato sotto il profilo produttivo assolutamente eccezionale (fig. 3.2). Il risultato raggiunto nel 2005 è pressoché in linea con la media dei dati rilevati nel quinquennio precedente in termini di quantità prodotte. Permangono quindi le notevoli capacità e potenzialità produttive del settore agricolo regionale, mentre si accentuano le problematiche relative ai mercati ed ai prezzi in particolare, incontrate negli ultimi

valore aggiunto dell'agricoltura emiliano-romagnola si collocherebbe su livelli assai più elevati, dell'ordine dei 3,3 miliardi di euro. Una simile differenza trova spiegazione in parte nella diversa natura delle grandezze esaminate (ricavi delle aziende/produzione ai prezzi di base), in parte nella diversa metodologia di elaborazione. Nella lettura di entrambe le serie si dovrebbe tener conto prevalentemente delle tendenze emerse, più che dell'entità dei valori riportati.

Tab. 3.4 - Produzione lorda vendibile dell'Emilia-Romagna, anno 2004-2005 - Valori a prezzi correnti (euro)

Produzioni vegetali e zootecniche	Produzioni			Prezzi			P.L.V.		
	(x .000 t.)			(€/100 kg)			(milioni euro)		
	2004	2005	%	2004	2005	%	2004	2005	%
CEREALI:	2.859,9	2.569,2	-10,2				383,96	337,80	-12,0
Frumento tenero	1.055,0	1.150,7	9,1	13,00	12,00	-7,7	137,15	138,09	0,7
Frumento duro	147,1	147,0	0,0	13,50	13,80	2,2	19,85	20,29	2,2
Orzo	169,9	169,6	-0,2	12,00	11,40	-5,0	20,39	19,33	-5,2
Risone	41,2	33,4	-19,1	22,00	25,00	13,6	9,07	8,34	-8,0
Granoturco	1.291,3	940,9	-27,1	12,00	11,80	-1,7	154,96	111,03	-28,4
Sorgo	155,4	127,5	-17,9	11,60	11,00	-5,2	18,02	14,03	-22,2
Altri cereali e paglia							24,52	26,69	8,8
PATATE E ORTAGGI:	2.861,2	2.224,0	-22,3				482,19	435,94	-9,6
Patate	234,3	241,0	2,8	15,30	13,50	-11,8	35,85	32,54	-9,3
Fagioli freschi	40,5	40,4	-0,3	57,00	60,50	6,1	23,10	24,44	5,8
Piselli freschi	29,3	30,2	3,1	26,00	26,00	0,0	7,62	7,86	3,1
Pomodoro da industria	2.179,3	1.603,1	-26,4	7,85	6,70	-14,6	171,07	107,41	-37,2
Aglio	3,0	3,0	2,4	120,00	130,00	8,3	3,57	3,96	11,0
Cipolla	134,0	97,4	-27,3	7,50	11,00	46,7	10,05	10,72	6,6
Melone	48,5	42,3	-12,8	27,50	24,00	-12,7	13,34	10,15	-23,9
Cocomero	84,0	66,4	-20,9	8,70	6,00	-31,0	7,31	3,99	-45,5
Asparago	6,0	5,9	-1,8	140,00	150,00	7,1	8,45	8,89	5,2
Fragole	23,0	18,6	-19,0	150,00	155,00	3,3	34,44	28,81	-16,3
Zucche e zucchine	24,6	24,3	-0,9	50,00	54,00	8,0	12,28	13,14	7,0
Lattuga	47,7	44,7	-6,4	25,00	35,00	40,0	11,94	15,65	31,1
Finocchio	6,9	6,5	-5,5	33,00	28,50	-13,6	2,28	1,86	-18,4
Altri ortaggi							140,90	166,55	18,2
PIANTE INDUSTRIALI:	2.931,7	4.878,9	66,4				161,73	195,15	20,7
Barbabietola da zucchero	2.854,5	4.787,6	67,7	5,07	3,68	-27,5	144,73	176,08	21,7
Soia	61,7	73,2	18,5	21,00	20,80	-1,0	12,96	15,22	17,4
Girasole	15,5	18,2	17,1	22,00	20,60	-6,4	3,41	3,74	9,7
Altre industriali							0,62	0,11	-81,6
LEGUMINOSE DA GRANELLA							4,24	4,36	2,9
COLTURE FLORICOLE							41,80	42,00	0,5
FORAGGI (in fieno)	1.273,5	1.330,5	4,5	11,00	7,00	-36,4	140,08	93,14	-33,5
TOTALE COLTIVAZIONI ERBACEE							1.214,00	1.108,39	-8,7

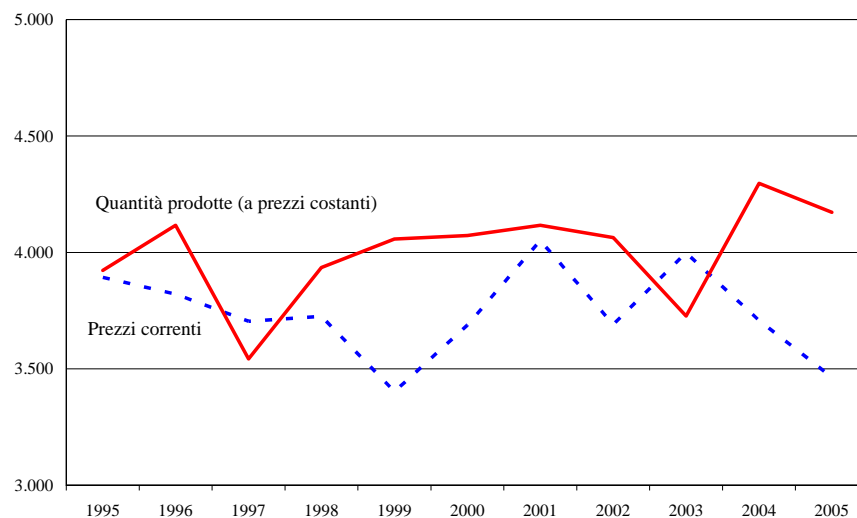
Tab. 3.4 - Continua

Produzioni vegetali e zootecniche	Produzioni			Prezzi			P.L.V.		
	(x .000 t.)		%	(€/100 kg)		%	(milioni euro)		%
	2004	2005		2004	2005		2004	2005	
ARBOREE:	1.572,0	1.583,5	0,7				576,34	572,20	-0,7
Uva da tavola	0,1	0,1	0,0	155,00	170,00	9,7	0,18	0,20	9,7
Uva da vino per consumo diretto	0,04	0,09	119	32,00	30,00	-6,3	0,01	0,03	105
Mele	162,3	168,1	3,6	31,00	22,00	-29,0	50,30	36,99	-26,5
Pere	583,8	634,8	8,7	42,00	43,00	2,4	245,20	272,96	11,3
Pesche	271,5	246,2	-9,3	23,00	22,00	-4,3	62,44	54,16	-13,3
Nettarine	336,4	319,7	-5,0	20,00	21,00	5,0	67,27	67,14	-0,2
Albicocche	69,8	63,3	-9,3	35,00	50,00	42,9	24,44	31,67	29,6
Ciliegie	11,7	12,6	7,6	280,00	190,00	-32,1	32,71	23,89	-27,0
Susine	62,5	66,2	6,0	55,00	40,00	-27,3	34,35	26,48	-22,9
Actinidia	55,8	55,3	-0,8	40,00	42,50	6,3	22,30	23,50	5,4
Loto o kaki	18,2	17,0	-6,8	36,50	32,50	-11,0	6,66	5,52	-17,0
Altre arboree							30,47	29,65	-2,7
PRODOTTI TRASFORMATI							265,34	226,74	-14,5
Vino (.000/hl)	6.657	6.234	-6,3	36,50	33,20	-9,0	242,98	206,98	-14,8
Altri							22,36	19,75	-11,7
TOTALE COLTIVAZIONI ARBOREE							841,68	798,94	-5,1
TOTALE PRODUZIONI VEGETALI							2.055,69	1.907,33	-7,2
ALLEVAMENTI:							1.651,89	1.556,13	-5,8
Carni bovine (peso vivo)	111,5	105,7	-5,2	147,60	164,65	11,6	164,60	174,05	5,7
Carni suine (peso vivo)	247,0	248,2	0,5	124,26	113,30	-8,8	306,92	281,25	-8,4
Pollame e conigli (peso vivo)	245,0	234,0	-4,5	106,50	99,00	-7,0	260,93	231,66	-11,2
Ovicapriini (peso vivo)	2,0	1,9	-6,8	227,6	228,0	0,2	4,63	4,32	-6,6
Latte vaccino	1.831,0	1.864,0	1,8	39,13	36,00	-8,0	716,46	671,04	-6,3
Uova (mln.di pezzi; €1000 pezzi)	2.432,5	2.360,0	-3,0	72,95	73,45	0,7	177,45	173,34	-2,3
Altre produzioni zootecniche							20,90	20,47	-2,0
TOTALE PRODUZIONI ZOOTECHICHE							1.651,89	1.556,13	-5,8
TOTALE GENERALE							3.707,58	3.463,46	-6,6

I dati 2005 sono provvisori. - In corsivo sono indicate le correzioni apportate ai dati 2004.

Fonte: Regione Emilia-Romagna - Assessorato Agricoltura.

Fig. 3.2 - Andamento della PLV in Emilia-Romagna a prezzi correnti e prezzi costanti (1995) nel periodo 1995-2005 (milioni di euro)



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

anni. L'analisi dei risultati dell'annata 2005 evidenzia come il calo del valore delle produzioni abbia riguardato proprio le produzioni agricole più importanti e, in molti casi, più caratteristiche della regione (fig. 3.3 e 3.4). Nel settore vegetale hanno fatto registrare i maggiori ridimensionamenti in termini assoluti il mais, il pomodoro da industria e il vino, mentre per pesche e nettarine si sono ripetute le medesime condizioni di crisi del mercato del 2004.

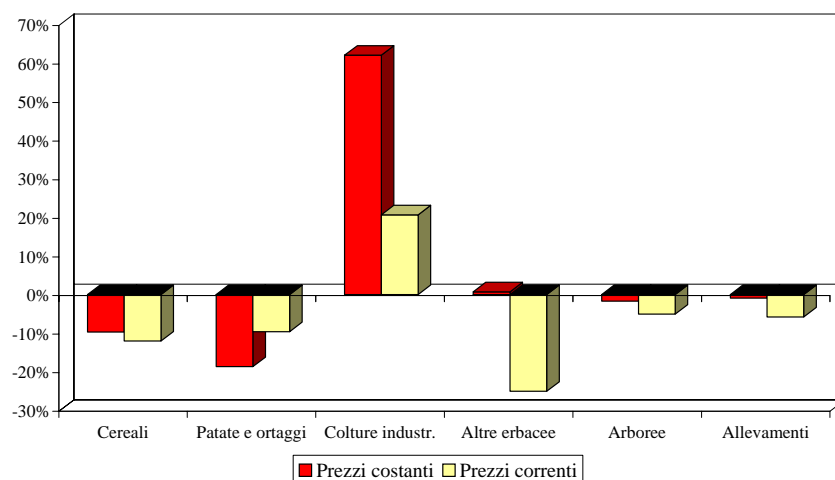
Nell'ambito delle produzioni animali, i listini dei suini, ovvero dei grassi da macello che costituiscono la materia prima per le nostre produzioni di salumi Dop, si sono mantenuti all'incirca sui medesimi livelli del 2004, del tutto insoddisfacenti e scarsamente remunerativi per i redditi degli allevatori.

La stessa situazione incerta e problematica si è verificata anche sul mercato degli avicoli, fino a quando non è intervenuta la crisi dell'influenza aviaria a determinarne il crollo dei consumi e dei prezzi.

Anche per quanto riguarda il latte destinato alla produzione di Parmigiano Reggiano, ovvero la gran parte di quello munto in regione, ha subito una ulteriore e progressiva riduzione di prezzo.

Contrariamente alle attese, gli effetti del disaccoppiamento sull'annata 2005 sono risultati invece abbastanza contenuti. Dal 2004 al 2005 si è verificata una riduzione complessiva degli investimenti a seminativo in regione

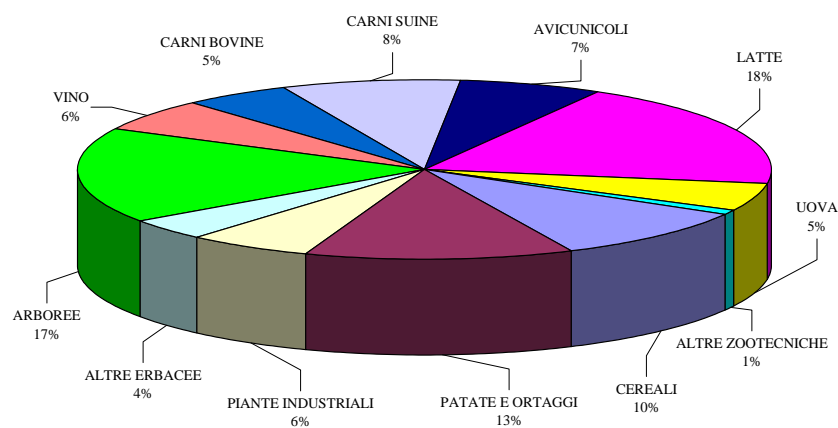
Fig. 3.3 - Variazione della PLV dei diversi settori agricoli in Emilia-Romagna (2005 su 2004 in %)



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

inferiore all'uno per cento (-0,8%), senza evidenziare un andamento sensibilmente diverso dagli anni precedenti. Tutto lascia però presumere che ulteriori contrazioni delle superfici destinate a seminativo si possano verificare nel prossimo futuro e che il ridimensionamento previsto non si sia ancora di fatto avviato. Un approfondimento degli effetti della riforma della PAC ver-

Fig. 3.4 - Ripartizione della PLV 2005 dell'Emilia-Romagna a prezzi correnti



Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

rà effettuato nel capitolo 13. Un maggiore dinamismo si è verificato per le superfici investite a livello di singoli comparti. Alla riduzione della superficie complessiva a cereali, determinata principalmente dal calo del mais soprattutto nella provincia di Ferrara, ha fatto riscontro un aumento notevole della coltivazione di barbabietola da zucchero, aumentate di un terzo. Ciò sorprende soprattutto in relazione a quanto potrà accadere il prossimo anno, allorché con la prevista chiusura in regione di numerosi zuccherifici, l'entità delle superfici destinate a tale coltura dovrà necessariamente subire un drastico ridimensionamento. Ben più consistenti e preoccupanti sono risultati i cali di superfici che hanno riguardato a livello regionale le principali specie frutticole. In un solo anno sono andati perduti oltre 1.300 ettari di pere (-5,4%) e più di 2000 ettari tra pesche (-10,2%) e nettarine (-5,5%).

Si tratta con ogni probabilità dei primi effetti del perdurare di una situazione di crisi e difficoltà, che va da problemi specifici, quale il diffondersi del Colpo di fuoco batterico nel caso delle pere, a quelli di carattere più generale legati ad andamenti di mercato incerti e insoddisfacenti, come nel caso di pesche e nettarine. Indubbiamente il quadro generale della situazione che emerge dall'analisi dell'andamento dell'annata agraria 2005 non è dei più confortanti. E' ormai chiaro che le problematiche riscontrate non dipendono unicamente da fattori congiunturali, ma anche da gravi problemi strutturali e di mercato che condizionano i risultati economici.

L'andamento dei singoli comparti, come già accennato, pur nel calo generalizzato, non è stato uniforme anche per l'andamento differenziato dei prezzi delle singole colture. Tra i cereali la riduzione dei prezzi, è stata più consistente (-7,7%) per il frumento tenero che però è stata più che compensata dall'aumento della produzione. Il frumento duro ha visto aumentare leggermente i prezzi (+2%) e quindi anche il valore della produzione. Il leggero calo dei prezzi del mais (-1,7%) è stato accompagnato da una riduzione fortissima delle quantità prodotte (-27%).

Il comparto delle patate e ortaggi ha visto il mantenimento del volume di produzione per le patate (+2,8%), mentre i prezzi si sono ridotti di oltre l'11%. Particolarmente negativa è stato il 2005 per il pomodoro da industria che ha fatto registrare una fortissima riduzione delle quantità prodotte (-26%) accompagnata da una altrettanto consistente riduzione dei prezzi (-15%).

In controtendenza con le altre coltivazioni vegetali sono i risultati delle produzioni industriali con un incremento del valore delle produzioni di circa il 20%. In particolare, per la barbabietola il forte aumento delle superfici e della produzione (+68%) ha più che compensato il calo dei prezzi (-27%). Anche la soia ha visto aumentare notevolmente la produzione (+18%) mentre i prezzi sono leggermente diminuiti (-1%).

Fra le colture arboree risultati soddisfacenti si sono verificati quasi esclusivamente per le pere con un aumento del valore della produzione di oltre l'11% nel corso del 2005. Forti riduzioni del valore della produzione hanno caratterizzato anche i settori delle mele (-26%), ciliegie (-27%) e susine (-23%). Anche le pesche hanno fatto registrare un calo complessivo del 13% dovuto sia al calo dei prezzi (-4%) che delle produzioni (-9%). Per le nettarine invece, il calo delle produzioni (-5%) è stato compensato dall'aumento dei prezzi (+5%).

La produzione zootecnica ha registrato una flessione del 6%, con un valore pari a quasi 1.560 milioni di euro. Tutti i settori, ad eccezione del comparto bovino da carne, contraddistinto da un forte aumento dei prezzi (+12%), hanno mostrato delle variazioni negative, in particolare il comparto avicolo, il cui valore di produzione è sceso dell'11%, grazie ad una riduzione sia delle quantità (-5%) che dei prezzi (-7%). Riduzioni di prezzo hanno anche interessato il comparto suino (-9%) e del latte (-8%).

3.5. L'andamento agrometeorologico

Rispetto all'annata precedente, che ha avuto nella regolarità una delle sue caratteristiche prevalenti, il 2005 ha avuto un andamento meteorologico più contrastato, "ad ondate", con periodi contraddistinti da opposte tendenze, sia per le temperature che per la distribuzione delle piogge. L'estate è stata caratterizzata da tre periodi con temperature decisamente superiori alla norma seguiti da altrettante fasi con opposta tendenza. Da ricordare, tra gli eventi meteorologici che hanno influito sulle rese produttive e qualitative, l'andamento del mese di agosto, tra i più freddi e piovosi degli ultimi anni e le eccezionali precipitazioni della prima decade di ottobre. La risposta produttiva delle colture è risultata in generale nella norma, ma ha risentito, rispetto all'annata precedente, della maggiore irregolarità meteorologica; se alcune colture, come i cereali autunno-vernini, hanno confermato le ottime rese dell'anno precedente altre a raccolta più tardiva, come il mais, non hanno potuto raggiungere i risultati produttivi e qualitativi del 2004.

I primi tre mesi, caratterizzati da temperature minime spesso inferiori alla norma, sono risultati poco piovosi, soprattutto in pianura. La fase di basse temperature ha avuto il suo culmine nel mese di febbraio (tra i più freddi degli ultimi 10 anni). In aprile le piogge sono risultate frequenti e diffuse, ovunque superiori alla norma. Le temperature hanno subito, nel mese, forti oscillazioni; l'aumento delle temperature verificatosi a fine mese ha favorito intensi fenomeni temporaleschi con la comparsa delle prime violente gradi-

nate nel ferrarese.

Alla fine di maggio, dopo un periodo di tempo variabile, i primi influssi del temuto anticiclone africano hanno prodotto un intenso ed anomalo aumento dei valori massimi di temperatura che ha superato in pianura 32°C con punte di oltre 36°C: questi valori, 10°C oltre la norma, sono attesi all'inizio di agosto. Le piogge, abbastanza frequenti, ma in genere deboli ed irregolari, non hanno raggiunto i valori mensili normali. Nella prima metà di giugno si è invertita nettamente la tendenza delle temperature rispetto all'ultima decade di maggio; il periodo è stato dominato dalla discesa di correnti fredde dai quadranti settentrionali. Le temperature, dapprima nella norma, sono successivamente scese al di sotto dei valori caratteristici del periodo. La seconda quindicina del mese è trascorsa sotto l'influsso dell'anticiclone africano con condizioni di tempo stabile e soleggiato. Le temperature massime, anche senza raggiungere i valori del 2003, hanno superato abbondantemente i valori attesi con punte di oltre 36°C. In pianura nelle due ultime settimane le medie delle massime sono risultate comprese tra 36 e 38°C.

Il mese di luglio ha riproposto, anche se in forma meno accentuata, l'andamento contrastato che aveva caratterizzato il mese precedente con periodi di temperature basse seguiti da ondate di calore. Ad una prima decade perturbata, caratterizzata da frequenti temporali (i più intensi con grandine e forti venti si sono verificati dal 7 al 10) e minime inferiori alla norma, ha fatto seguito un periodo di tempo stabile con temperature in forte aumento: le massime hanno superato rapidamente i valori attesi nel periodo, oltre 36°C su tutta la pianura con punte sino a 40,6°C registrati nel ferrarese. Fortissime grandinate hanno colpito limitate zone delle province di Rimini e Ferrara nella giornata del 22. Le piogge non hanno generalmente raggiunto i valori attesi nel mese con poche eccezioni in aree interessate da intensi fenomeni temporaleschi.

Una svolta inattesa, è giunta con il mese di agosto, il più freddo e piovoso degli ultimi 15 anni. Il mese è stato caratterizzato da frequenti passaggi perturbati con cadenza pressoché settimanale: le frequenti precipitazioni hanno prodotto valori cumulati molto superiori alla norma, mentre le temperature sono risultate inferiori rispetto ai valori elevatissimi degli ultimi anni. Rispetto alle precipitazioni attese nel mese (tra 50 e 70 mm in pianura), le piogge sono risultate ovunque superiori con punte sino a quasi 200 mm registrate nel ferrarese; frequenti gli eventi di grandine che hanno purtroppo interessato molte aree della pianura. Le temperature massime, causa il succedersi degli impulsi freddi settentrionali, sono risultate molto contenute: le medie dei valori massimi non hanno generalmente superato i 29°C (6 gradi

in meno rispetto al 2003 quando nelle stesse aree si raggiunsero i 35°C e 2 gradi in meno rispetto al 2004). Settembre è trascorso senza eventi meteorologici particolari. Il mese di ottobre si è caratterizzato per le precipitazioni eccezionali. Dal 2 all'8 in quasi tutto il territorio regionale sono stati superati i 100 mm; 200 mm e oltre sono stati registrati in alcune stazioni nelle pianure di Reggio e Parma. Le maggiori anomalie hanno riguardato le province orientali, dove è piovuto quasi il triplo di quanto atteso: si sono superati i 140 mm rispetto ai circa 50 della norma. Novembre e dicembre sono stati caratterizzati da condizioni di spiccato maltempo con temperature spesso inferiori alla norma e frequenti precipitazioni.

3.6. La redditività delle aziende agricole

La stima della redditività delle aziende agricole è aggiornata alla data di riferimento del Rapporto. Anche per l'edizione 2005 i tempi di rilevazione e di elaborazione dei dati hanno consentito di disporre delle informazioni relative soltanto ad una parte dell'intero campione di aziende della rete di contabilità agraria regionale. I risultati ottenuti devono essere pertanto riferiti specificatamente al gruppo di aziende analizzate. La numerosità del gruppo⁵ fa sì che l'analisi possa comunque fornire elementi di indubbia utilità per la conoscenza dei reali andamenti economici e finanziari nelle aziende agricole della Regione.

I dati riportati nella tabella 13.5 mettono in luce un significativo peggioramento dei risultati economici nel quadriennio 2002-2005. A fronte di una considerevole riduzione del valore della produzione, si assiste infatti ad un inesorabile aumento dei costi intermedi che, complice la situazione di mercato dei prodotti petroliferi, sono cresciuti di quasi il 3,5% nell'ultimo anno e di oltre il 20% nel quadriennio di riferimento. Il valore aggiunto, così come gli altri indicatori di redditività, hanno conseguentemente registrato un progressivo e consistente declino. Il reddito netto aziendale, in particolare, solo nell'ultima annata è mediamente diminuito di oltre il 12%, mentre nel quadriennio la perdita complessiva di redditività è stata dell'ordine del 45%.

La sfavorevole congiuntura si riflette inevitabilmente anche sulle scelte aziendali di più lungo periodo. La robusta riduzione sia degli ammortamenti,

5. Per meglio cogliere gli andamenti economici che caratterizzano il settore, in questa edizione del Rapporto le analisi sono state eseguite relativamente ad un gruppo di oltre 170 aziende, la cui composizione è rimasta costante nel periodo 2002-2005. Le aziende hanno una dimensione mediamente superiore a quella media regionale, in termini sia di superficie, sia di dimensione economica.

Tab. 13.5 - Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna (dati medi per azienda - euro)

Descrizione	2002	2003	2004	2005	05/04
ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI					
1. RICAVI	96.506	99.320	92.678	89.796	-3,1%
2. COSTI INTERMEDI	36.247	39.132	41.418	42.801	3,3%
fertilizzanti	2.740	2.756	2.978	2.988	0,3%
sementi	2.682	2.509	2.441	2.713	11,2%
antiparassitari e diserbanti	4.575	4.617	4.905	4.950	0,9%
alimentazione animale	10.768	13.437	12.984	13.437	3,5%
noleggi e trasporti	2.238	1.836	2.297	2.201	-4,2%
materie prime energetiche	4.885	5.481	6.422	7.246	12,8%
altri	8.358	8.497	9.390	9.266	-1,3%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	60.260	60.187	51.261	46.994	-8,3%
Ammortamenti	8.805	8.743	10.971	9.614	-12,4%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	51.455	51.445	40.290	37.381	-7,2%
Imposte	1.759	2.183	2.074	2.036	-1,8%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	9.987	10.436	10.420	10.818	3,8%
- oneri soc. familiari	4.960	4.593	5.013	4.967	-0,9%
- salari ed oneri extra-familiari	5.027	5.843	5.407	5.851	8,2%
5. REDDITO OPERATIVO	39.709	38.825	27.796	24.527	-11,8%
Oneri finanziari	480	534	537	364	-32,3%
Affitti	3.169	4.020	4.606	4.315	-6,3%
6. REDDITO NETTO	36.060	34.271	22.653	19.848	-12,4%
ELEMENTI STRUTTURALI					
ULUT (n°)	2,01	2,05	2,03	2,03	-0,2%
ULUF (n°)	1,73	1,73	1,74	1,74	-0,1%
SAT (Ha)	35,77	35,74	34,14	34,29	0,4%
SAU (Ha)	30,14	30,19	30,56	30,82	0,9%
UGB (n°)	20,27	20,58	20,64	19,88	-3,7%
INDICI DI REDDITIVITA'					
Valore aggiunto netto per ULUT	25.551	25.154	19.812	18.416	-7,0%
Reddito netto per ULUF	20.804	19.813	13.005	11.412	-12,3%

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

sia degli oneri finanziari, sono un evidente segnale del contenimento degli investimenti e, quindi, dei processi di rinnovamento da parte delle aziende.

Pur avendo mantenuto pressoché invariate le superfici utilizzate, le aziende hanno significativamente ridotto i costi per gli affitti dei terreni. Anche la riduzione dei canoni, che più del valore della terra sono sensibili alle variazioni di redditività, sono un segnale della percezione da parte delle imprese di pessimistiche prospettive di guadagno.

L'analisi ha evidenziato come i suddetti andamenti si diversifichino in relazione ai differenti indirizzi produttivi. L'indagine è stata quindi condotta con riferimento ai principali ordinamenti che caratterizzano l'agricoltura del-

Tab. 13.6 - Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in seminativi (dati medi per azienda - euro)

Descrizione	2002	2003	2004	2005	05/04
ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI					
1. RICAVI	88.304	87.235	89.474	88.300	-1,3%
2. COSTI INTERMEDI	42.463	41.641	44.278	46.361	4,7%
fertilizzanti	7.104	6.950	7.418	7.077	-4,6%
sementi	7.664	7.440	7.434	7.929	6,7%
antiparassitari e diserbanti	8.395	7.516	7.261	7.876	8,5%
alimentazione animale	0	11	0	0	
noleggi e trasporti	6.013	4.786	6.647	5.639	-15,2%
materie prime energetiche	5.576	5.902	6.789	7.807	15,0%
altri	7.711	9.036	8.727	10.033	15,0%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	45.841	45.594	45.196	41.939	-7,2%
Ammortamenti	6.764	7.413	7.706	7.359	-4,5%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	39.076	38.181	37.491	34.580	-7,8%
Imposte	4.886	5.010	4.717	4.964	5,2%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	9.681	9.252	8.180	8.653	5,8%
- oneri soc. familiari	4.340	3.666	3.548	3.428	-3,4%
- salari ed oneri extra-familiari	5.341	5.586	4.632	5.225	12,8%
5. REDDITO OPERATIVO	24.509	23.920	24.594	20.963	-14,8%
Oneri finanziari	777	1.092	1.030	945	-8,3%
Affitti	7.741	9.009	11.015	10.503	-4,7%
6. REDDITO NETTO	15.992	13.818	12.548	9.515	-24,2%
ELEMENTI STRUTTURALI					
ULUT (n°)	1,75	1,70	1,57	1,50	-4,7%
ULUF (n°)	1,47	1,41	1,30	1,25	-3,8%
SAT (Ha)	61,56	61,68	58,92	58,74	-0,3%
SAU (Ha)	55,56	55,47	52,65	52,65	0,0%
UGB (n°)	0,00	0,00	0,00	0,00	
INDICI DI REDDITIVITA'					
Valore aggiunto netto per ULUT	22.314	22.492	23.872	23.106	-3,2%
Reddito netto per ULUF	10.868	9.802	9.680	7.631	-21,2%

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

la regione.

Le aziende specializzate in seminativi (tab. 13.6) a fronte di una sostanziale tenuta del valore della produzione, hanno fatto registrare un aumento dei costi intermedi tale da produrre, nell'ultima annata, una contrazione del valore aggiunto e del reddito netto rispettivamente del 7% e del 24%. Nell'intero periodo la redditività netta delle aziende a seminativo ha subito una riduzione complessiva prossima al 40%, attestandosi a meno di 8.000 euro per unità lavorativa familiare.

I risultati appaiono ancora più negativi per le aziende viticole (tab. 13.7),

Tab. 13.7 - Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in viticoltura (dati medi per azienda - euro)

Descrizione	2002	2003	2004	2005	05/04
ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI					
1. RICAVI	59.212	65.911	58.027	51.117	-11,9%
2. COSTI INTERMEDI	16.364	17.674	18.610	17.043	-8,4%
fertilizzanti	1.588	1.940	2.049	1.937	-5,4%
sementi	638	651	567	665	17,2%
antiparassitari e diserbanti	5.406	6.208	7.054	5.042	-28,5%
alimentazione animale	0	0	0	0	
noleggi e trasporti	1.031	909	957	1.327	38,7%
materie prime energetiche	2.214	2.208	3.171	3.471	9,5%
altri	5.486	5.758	4.812	4.600	-4,4%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	42.848	48.236	39.416	34.074	-13,6%
Ammortamenti	8.384	8.919	11.578	10.999	-5,0%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	34.464	39.317	27.839	23.075	-17,1%
Imposte	1.056	1.708	1.430	1.262	-11,8%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	8.954	10.491	11.390	11.612	2,0%
- oneri soc. familiari	4.516	4.002	4.441	4.582	3,2%
- salari ed oneri extra-familiari	4.439	6.490	6.948	7.030	1,2%
5. REDDITO OPERATIVO	24.454	27.119	15.019	10.202	-32,1%
Oneri finanziari	76	114	63	45	-29,0%
Affitti	1.657	2.160	1.839	1.261	-31,4%
6. REDDITO NETTO	22.721	24.845	13.117	8.896	-32,2%
ELEMENTI STRUTTURALI					
ULUT (n°)	1,77	1,87	1,89	1,93	2,2%
ULUF (n°)	1,50	1,49	1,49	1,54	3,0%
SAT (Ha)	21,22	20,92	17,68	17,51	-0,9%
SAU (Ha)	15,87	15,79	16,08	15,89	-1,2%
UGB (n°)	0,00	0,00	0,00	0,00	
INDICI DI REDDITIVITA'					
Valore aggiunto netto per ULUT	19.433	21.000	14.757	11.969	-18,9%
Reddito netto per ULUF	15.132	16.649	8.800	5.794	-34,2%

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

dove i ricavi hanno subito una contrazione del 12% solamente nell'ultimo anno. Nonostante il contenimento dei costi intermedi, gli indicatori di redditività hanno subito un drastico peggioramento. Il valore aggiunto è infatti diminuito di oltre il 17%, mentre il reddito netto ha avuto una contrazione addirittura superiore al 30%. Nel quadriennio 2002-2005 la redditività netta delle aziende viticole ha avuto una diminuzione superiore al 60% e si è attestata su valori inferiori ai 6.000 euro per unità lavorativa familiare.

Le aziende frutticole sembrano invece aver normalmente interrotto la serie negativa culminata nei pessimi risultati dell'annata 2004 (tab. 13.8). Il

Tab. 13.8 - Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in frutticoltura (dati medi per azienda - euro)

Descrizione	2002	2003	2004	2005	05/04
ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI					
1. RICAVI	53.540	55.577	53.204	54.273	2,0%
2. COSTI INTERMEDI	13.891	13.161	15.150	15.949	5,3%
fertilizzanti	1.079	1.208	1.405	1.296	-7,8%
sementi	190	154	439	189	-56,9%
antiparassitari e diserbanti	4.918	5.264	5.494	6.135	11,7%
alimentazione animale	0	0	0	0	
noleggi e trasporti	141	101	102	199	95,4%
materie prime energetiche	2.279	2.281	2.459	2.825	14,9%
altri	5.285	4.153	5.253	5.305	1,0%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	39.649	42.416	38.053	38.323	0,7%
Ammortamenti	6.608	7.764	10.031	8.269	-17,6%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	33.040	34.652	28.023	30.054	7,3%
Imposte	633	976	779	691	-11,3%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	7.668	8.947	8.232	8.250	0,2%
- oneri soc. familiari	4.352	4.124	4.226	4.044	-4,3%
- salari ed oneri extra-familiari	3.317	4.823	4.006	4.205	5,0%
5. REDDITO OPERATIVO	24.739	24.728	19.012	21.114	11,1%
Oneri finanziari	3	65	132	88	-33,7%
Affitti	574	809	1.309	1.103	-15,8%
6. REDDITO NETTO	24.161	23.854	17.571	19.924	13,4%
ELEMENTI STRUTTURALI					
ULUT (n°)	1,82	1,92	1,92	1,94	0,8%
ULUF (n°)	1,60	1,65	1,71	1,72	0,8%
SAT (Ha)	12,29	12,29	11,82	12,01	1,6%
SAU (Ha)	10,29	10,34	9,96	10,01	0,6%
UGB (n°)	0,00	0,00	0,00	0,00	
INDICI DI REDDITIVITA'					
Valore aggiunto netto per ULUT	18.196	18.022	14.568	15.503	6,4%
Reddito netto per ULUF	15.075	14.496	10.300	11.587	12,5%

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

valore della produzione, grazie soprattutto alla tenuta delle quotazioni delle pomacee, ha fatto registrare nel 2005 segni di moderata ripresa. E' invece continuata la tendenza estremamente negativa del mercato per le drupacee (pesche e nettarine) che ha portato alla dichiarazione dello stato di crisi del settore. Nonostante il corrispondente e generalizzato incremento dei consumi intermedi, anche la redditività sembra aver avuto un miglioramento nel corso del 2005. Tuttavia il reddito netto aziendale si è collocato su valori mediamente più bassi del 20% rispetto a quelli osservati nel 2002.

Particolarmente negativi, infine, i risultati delle aziende con allevamenti

Tab. 13.9 - Evoluzione dei principali indicatori economici in un gruppo di aziende agricole dell'Emilia-Romagna specializzate in allevamenti bovini da latte (dati medi per azienda - euro)

Descrizione	2002	2003	2004	2005	05/04
ELEMENTI ECONOMICO-GESTIONALI					
1. RICAVI	160.183	163.594	148.122	144.273	-2,6%
2. COSTI INTERMEDI	61.628	71.027	74.261	77.726	4,7%
fertilizzanti	1.363	1.179	1.313	1.766	34,5%
sementi	2.062	1.696	1.353	1.939	43,4%
antiparassitari e diserbanti	761	735	1.061	1.812	70,9%
alimentazione animale	34.540	43.091	41.648	43.101	3,5%
noleggi e trasporti	1.652	1.431	1.435	1.560	8,7%
materie prime energetiche	8.137	9.797	11.282	12.664	12,3%
altri	13.114	13.099	16.169	14.885	-7,9%
3. VALORE AGGIUNTO LORDO	98.555	92.567	73.862	66.546	-9,9%
Ammortamenti	12.192	10.302	13.676	11.226	-17,9%
4. VALORE AGGIUNTO NETTO	86.363	82.265	60.185	55.320	-8,1%
Imposte	637	1.176	1.396	1.269	-9,1%
Remunerazione del lavoro e oneri contributivi	12.577	12.323	12.906	13.637	5,7%
- oneri soc. familiari	6.187	6.076	7.112	7.075	-0,5%
- salari ed oneri extra-familiari	6.390	6.247	5.794	6.562	13,3%
5. REDDITO OPERATIVO	73.149	68.766	45.883	40.414	-11,9%
Oneri finanziari	879	736	788	342	-56,6%
Affitti	2.537	3.745	3.975	4.015	1,0%
6. REDDITO NETTO	69.733	64.285	41.120	36.056	-12,3%
ELEMENTI STRUTTURALI					
ULUT (n°)	2,53	2,53	2,58	2,58	0,1%
ULUF (n°)	2,20	2,21	2,30	2,29	-0,6%
SAT (Ha)	42,74	42,79	42,56	43,17	1,4%
SAU (Ha)	34,71	34,99	38,39	39,34	2,5%
UGB (n°)	65,02	66,00	66,20	63,77	-3,7%
INDICI DI REDDITIVITA'					
Valore aggiunto netto per ULUT	34.097	32.545	23.350	21.434	-8,2%
Reddito netto per ULUF	31.705	29.038	17.874	15.761	-11,8%

Fonte: Regione Emilia-Romagna – Assessorato Agricoltura.

di bovini da latte (tab. 13.9). Il valore della produzione, anche nel 2005, è apparso in flessione (-2,6% rispetto all'annata precedente). I costi intermedi hanno fatto registrare un significativo incremento, sicché il valore aggiunto ed il reddito netto hanno avuto una riduzione rispetto all'annata precedente rispettivamente del 10% e del 12%.

La progressiva perdita di redditività ha portato gli allevamenti di bovini da latte a perdere in quattro anni la metà del proprio reddito. Anche in questo caso il contenimento degli ammortamenti e degli oneri finanziari sono un chiaro sintomo delle difficoltà in cui oggi versano le imprese di allevamento.